

Simoncelli, chiedente il riconoscimento del diritto di nomina a straordinario d'italiano nella scuola tecnica « Flavio Gioia » di Napoli.

« Bombacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se intenda provvedere al regolare funzionamento del tribunale di Ariano di Puglia.

« Amatucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda di regolarizzare le funzioni inerenti ai servizi elettrici del Compartimento di Messina.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sulle deprecabili deficienze degli uffici e del servizio postale, telegrafico, telefonico, incompatibili con le legittime esigenze di una grande città come Napoli.

« Porzio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere cosa pensino del maresciallo dei carabinieri di Santa Margherita d'Adige (Padova) il quale perquisisce minutamente i lavoratori; ma si guarda bene dal denunciare i fascisti anche quando estraggono la rivoltella contro il pubblico provocando disordini in una festa da ballo a Saletto, dove lo stesso maresciallo non aveva disposto nessuna sorveglianza. Cosa pensi del comandante i carabinieri di Este che risponde malamente anche a certo Nale di Saletto, anziché raccoglierne la denuncia dell'assalto fatto di notte alla sua casa da fascisti che spararono replicati colpi attraverso la porta, e che gli uccisero nella stalla due animali da lavoro. Cosa pensi ancora dello stesso maresciallo di Santa Margherita che il giorno 5, mentre fuori i fascisti bastonavano questo e quello, se ne stava rinchiuso dentro l'osteria Trombini con gli agrari del luogo, intimando ai lavoratori di non rimanere nella stessa stanza, forse per non assistere al vergognoso contegno dell'incaricato di vigilare sull'ordine pubblico. E se le inchieste che sulle nostre interrogazioni si fanno, debbano essere eseguite da complici della stessa arma, internamente interrogando i soli accusati responsabili, e mai le vittime che ormai neppure più osano denunciare i continui delitti delle bande armate agrario-fasciste.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come avvenga che ancora in provincia di Padova scorrazzano bande armate, le quali si formano specialmente in quei comuni di Merlara e Castelbaldo dove risiede il maresciallo dei carabinieri replicatamente denunciato di connivenza con quelle, e assalgono come è avvenuto il 29 gennaio 1922, i villaggi e i municipi (Casale Scodosia) spargendo ovunque il terrore. Si noti che l'Amministrazione di quel comune sciolta una prima volta con la violenza, è stata una seconda volta rielelta senza competitori, e si chiede se per la prefettura di Padova goda di lasciare quel comune, non protetto dalla legge, alla mercè dei criminali.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica (Sottosegretario per le antichità e le belle arti), per sapere chi ha autorizzato l'ispettore A. Del Vita di Arezzo, a costituire una pseudo Pinacoteca in Castiglion Fiorentino, con quadri destinati al culto pubblico, consegnati allo stesso Del Vita in via provvisoria per la mostra del 1920 e a condizione che fossero restituiti alle loro sedi naturali; e se non sia a sua conoscenza che i quadri nei locali dove ora si trovano deperiscono sensibilmente; e se non creda opportuno e doveroso ordinarne la restituzione ai legittimi tenutari che in questo caso sono le chiese parrocchiali del comune.

« Negretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretario per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere quali provvedimenti immediati abbia preso o intenda prendere in seguito alle gravi e documentate denunce avanzate dall'Associazione nazionale dei combattenti a carico dell'Ufficio Polizze, e se non ritenga opportuno procedere ad un indispensabile decentramento provinciale dell'Ufficio medesimo onde vincere la sorda resistenza della burocrazia preposta al delicato servizio, dimostratasi insensibile ad ogni richiesta, come ad ogni reclamo.

« Marchi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, circa l'ormai cronico ritardo verificantesi nella liquidazione delle pensioni di guerra che provoca il giusto risentimento degli interessati niente affatto persuasi delle scrupolose sfumature con cui la burocrazia giustifica l'ostruzionismo che va compiendo ai danni di chi, dopo aver fatto fino